

CONSIGLIO DEL 13 MAGGIO 2026

INTERVENTI

PRESIDENTE

Buongiorno, se i signori consiglieri vogliono prendere posto, si inizia. Se volete prendere posto, si inizia. Signor segretario, se vuole fare la cortesia di fare l'appello.

SEGRETARIO GENERALE

Appello.

PRESIDENTE

In presenza del numero legale dichiaro aperta la seduta del Consiglio e comunico l'assenza giustificata dei consiglieri Fortuna, Mancuso, Naso, Corsaro, Nonne, Opezzo, Fragapane e Balocco.

Punto n.1 all'ordine del giorno (00 h 24 m 40 s)

OGGETTO N. 26 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE.

PRESIDENTE

In assenza di ulteriori comunicazioni dichiaro chiuso il capitolo riservato alle comunicazioni e passiamo al capitolo 2, risposta ad interrogazioni.

Punto n.2 all'ordine del giorno (00 h 24 m 48 s)

OGGETTO N. 27 – RISPOSTA AD INTERROGAZIONI.

PRESIDENTE

Vi è una risposta ad oggetto Cestini per rifiuti, a firma dei consiglieri Fragapane, Bagnasco, Mancuso, Campisi, Naso, Nonne. La relativa risposta viene fornita dall'assessore Prencipe. Prego, assessore.

ASSESSORE PRENCIPE

Quindi, come abbiamo risposto all'interrogazione, l'amministrazione continuamente, costantemente sta monitorando insieme all'azienda, ad ASM, le varie necessità territoriali. Tra queste, appunto, come era stata menzionata nell'interrogazione corso Avogadro di Quaregna, dove appunto, parla poco prima che arrivasse l'interrogazione, erano stati posizionati dei cestini in modo tale che l'operatore potesse poi provvedere alla loro manutenzione costante. Così come proprio oggi sono stati installati ulteriori cestini nella zona del Parco Kennedy, Corso De Gasperi, così come sono stati installati cestini nuovi in altre zone della città, sono stati sostituiti alcuni cestini obsoleti con i nuovi "siluri", come avrete visto, e così come stiamo monitorando in varie zone della città, ad esempio, lungo il controviale del cimitero, dove ogni tanto stazionano i camion e anche lì verranno messi ulteriori cestini. Quindi, l'attenzione è alta e noi periodicamente, almeno ogni 15 giorni, con l'azienda facciamo il punto sulle varie necessità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Vi è una risposta dei firmatari? Prego, Consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Prendiamo atto, diciamo, con leggero favore delle parole dell'assessore, perché la risposta— eh sì, perché la risposta era veramente un po', diciamo, lacunosa. Perché a parte il riferimento— no, vabbè, adesso scusa, eh, non so chi l'abbia letta, però insomma, proprio mezza paginetta, sembrava una risposta di quelle un po'— no?, quasi preconfezionate, che van bene per tutto, che dicono tutto e non dicono niente, a parte il riferimento preciso a Corso Avogadro di Quaregna. E siccome nelle interrogazioni veniva citato Corso Avogadro di

Quaregna, questa parte è una risposta puntuale e va bene. Il resto invece era, diciamo, molto generico. Adesso invece nella risposta verbale dell'assessore, abbiamo avuto qualche informazione in più, evidentemente più aggiornata. Quindi ne prendiamo atto in modo ovviamente positivo, perché credo sia un'esperienza abbastanza comune che effettivamente in molte zone della città non solo sono scarsi i cestini porta rifiuti, ma sono spesso deteriorati e ancora più spesso pieni, tanto che insomma, poi evidentemente non riescono a svolgere la loro funzione. E a parte i comportamenti spesso poco consoni, poco diciamo utili dei cittadini, in realtà se poi gli rendiamo la vita ancora più difficile perché i cestini non sono, capienti, non possiamo poi del tutto lamentarci, appunto, se la città in qualche occasione, in qualche punto, in qualche situazione si presenta sporca quindi speriamo che si proceda ulteriormente in questa direzione e quindi che insomma, in città sia presente una disponibilità di cestini porta rifiuti adeguata alle esigenze. Noi ovviamente continueremo a svolgere il nostro ruolo di controllo e se per caso riscontreremo ulteriori difficoltà lo faremo presente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere. Pongo in discussione il punto 3 all'ordine del giorno

Punto n.3 all'ordine del giorno (00 h 29 m 30 s)

OGGETTO N. 28 – APPROVAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO N. 1 DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028, ELENCO ANNUALE DEI LAVORI 2026, PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D. LGS. 36/2023.

PRESIDENTE

Faccio presente che sulla proposta di delibera è stato acquisito il parere partecipato ai consiglieri e depositato agli atti della quarta commissione consiliare permanente, che nella seduta dell'11 maggio '26, ha espresso parere favorevole all'unanimità dei votanti. I consiglieri presenti erano 5: Mugni, Malinverni, Apice, Tascini, Finocchi. Votanti 4: Mugni, Malinverni, Apice, Tascini. Favorevoli 4: Mugni, Malinverni, Apice, Tascini. Contrari: nessuno, astenuto il consigliere Finocchi. E dell'organo dei revisori, che con verbale 21 del 29 aprile, ha espresso parere favorevole. Do la parola prima all'assessore Simion, che ha la delega sul bilancio e lavori pubblici, e poi all'assessore Pasquino, che ha la delega sul patrimonio, ognuno per spiegare il proprio pezzo. Prego, Assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Grazie, Signor Presidente. Portiamo in approvazione l'aggiornamento del piano triennale dei lavori pubblici di importo superiore ai 150.000 euro e l'aggiornamento del programma triennale per l'acquisto di beni e fornitura di servizi di valore superiore a 140.000 euro. È un atto necessario perché è sempre obbligatorio garantire la coerenza tra i diversi strumenti della programmazione. Ricordate, nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo approvato una variazione di bilancio e nella parte degli investimenti è stata introdotta una modificazione per quanto riguarda un progetto di coibentazione e climatizzazione del fabbricato in cui lavorano i dipendenti della polizia locale. In seguito a un incontro, a una riunione tra il signor sindaco e le organizzazioni sindacali, il sindaco ha fatto un accordo con le diverse organizzazioni sindacali per il miglioramento del benessere dei dipendenti in quel fabbricato molto caldo d'estate, affinché potesse essere coibentato e climatizzato. Allora, con la variazione di bilancio, abbiamo applicato avanzo per 375.000 euro da vincoli per garantire questo intervento, perché inizialmente il Comune ebbe a candidare su un bando ministeriale il progetto, bando che poi non è stato finanziato dal Ministero. Allora siamo intervenuti con risorse proprie. Si tratta quindi di adeguare il programma triennale dei lavori pubblici

annualità 2026, inserendo lo stanziamento di pari importo, 375.000 euro, per la riqualificazione in termini di coibentazione e climatizzazione di quel fabbricato. Ed è la prima modifica che portiamo in aggiornamento sul triennale dei lavori pubblici. Il secondo aggiornamento riguarda invece il triennale per l'acquisto beni e la fornitura di servizi di valore superiore ai 140.000 euro. Ed è il motivo principale per cui abbiamo accelerato la convocazione del consiglio, perché si tratta di aggiornare questo strumento della programmazione per la fornitura di beni e per i servizi, inserendo un intervento di riqualificazione energetica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Perché? Perché è tuttora aperto un bando GSE che scadrà il 30 giugno prossimo, su cui è possibile candidare attraverso una società specializzata nel servizio di interventi energetici. Nel gergo, l'acronimo in inglese è riconoscibile con la parola E.S.C.O. Dunque si tratta di candidare un progetto di cui parlerà, perché competente della materia, l'assessore Pasquino, in termini esecutivi e operativi relativo al finanziamento di un importo pari a 10.992.000 euro che servirà a riqualificare 240 alloggi che hanno questa destinazione di edilizia pubblica residenziale di proprietà del Comune. L'idea di anticipare il consiglio è collegata al fatto che il finanziamento è a sportello. A sportello significa che sono finanziati i progetti che prima vengono validati. Tenete presente che alla data del 30 aprile scorso sono già stati validati 46 domande per 347 milioni di euro, è un dato che potete trovare nel sito della GSE, e sono già stati depositati 239 progetti per un valore di 1 miliardo 750 mila, per cui è importante fare questo tipo di proposta prima possibile. È un intervento che è coerente con la filosofia finanziaria che ha iniziato questa amministrazione col signor sindaco avvocato Roberto Scheda, perché, come abbiamo già anticipato la volta scorsa in consiglio, nei primi 24 mesi il Comune di Vercelli non ha acceso mutui. Quindi abbiamo ridotto il debito in questi primi 24 mesi di circa 5 milioni di euro, portandolo da 55 a 50 milioni. Allora, lo strumento che consente di finanziare questo intervento è il partenariato pubblico-privato, un partenariato

pubblico-privato per il quale il bando consente la candidatura, come dicevo, a una società specializzata per la fornitura dei servizi energetici. Il vantaggio del comune qual è, usando questo strumento per finanziare investimenti? Quello di creare una leva finanziaria, perché a fronte di lavori che sono pari a 10.992.000, il Comune si impegna su un periodo di ammortamento pari a 21 anni per un importo di 2 milioni, che è il canone periodico, per la precisione 2.008.000 euro. Questi dati emergono da un piano economico-finanziario che è il documento fondamentale che sostiene un accordo di partenariato pubblico-privato. Il documento di cui parlo, questo PEF, o piano economico-finanziario, si compone essenzialmente di 3 elementi: uno stato patrimoniale da cui emerge che i lavori che saranno realizzati e quindi iscritti tra le immobilizzazioni materiali, sono pari a 10.992.000. Un conto economico in cui si evincono quali sono i ricavi della gestione caratteristica, i costi della gestione caratteristica, al netto degli ammortamenti, il risultato dell'operazione, quindi l'utile netto a vantaggio della società promotrice, della E.S.C.O. Tenete presente che quando si presenta un PPP, il piano economico finanziario deve essere asseverato perché deve essere garantito l'equilibrio economico finanziario nel tempo, ed è stato ovviamente asseverato da un istituto accreditato, nel rispetto di un articolo del codice degli appalti, che è il 177 comma 5 del Decreto Legislativo, ovviamente 36/2023, che prevede che il piano economico finanziario debba essere in grado di mantenere gli equilibri, dimostrando che i ricavi della gestione caratteristica che sono correlati alla concessione pluriennale nei confronti del soggetto privato di fornire ovviamente gas per un certo periodo. Quindi questi ricavi devono essere in grado di remunerare i costi operativi che sono quali, essenzialmente? Beh, i costi per l'approvvigionamento del gas che sarà poi da distribuire agli utenti, gli investimenti effettuati in termini di lavoro, che sono 10.992.000, comprensivi anche della capitalizzazione delle spese tecniche, la remunerazione del capitale, del debito e di rischio. Qual è il punto di forza di questo partenariato pubblico-privato? È la possibilità di intercettare a fondo perduto

un finanziamento PNRR, a cui si aggiunge anche un contributo che copre fino al 65% dei costi ammissibili. Quindi è questa la forza, perché grazie a questo fondo perduto il soggetto privato deve compartecipare solo col 35%, 35% che può essere garantito da una linea di finanziamento di Cassa Depositi e Prestiti. Quindi il vantaggio, se il matrimonio funziona, è per entrambi i soggetti, per il comune perché attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato fa leva finanziaria e affronta i lavori per 10 e sborsa solo 2. E quindi siamo coerenti con quell'idea di abbattimento del debito. Il vantaggio del privato— perché, perché da questa operazione, come dimostra il piano economico-finanziario, avrà alla fine ovviamente la remunerazione del proprio rischio con un utile netto stimato intorno ai 3,4 milioni in un periodo pari a 21 anni. L'opportunità, e chiudo per poi lasciare la parola per la parte più esecutiva operativa dell'intervento all'assessore Pasquino, è quella di riuscire a intercettare le risorse che sono ancora disponibili da qui al 30 giugno, ma l'ente domani sarà in grado di candidare attraverso il proprio dirigente il progetto sulla piattaforma. E chiudo dicendo che questa proposta è in linea con la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica che il Comune sta attuando ma che il signor sindaco sta seguendo con attenzione, e l'abbiamo già visto qualche giorno fa, venerdì scorso per la precisione, il decreto numero 66 dell'8 maggio. L'avevamo annunciato in consiglio che la presidenza del Consiglio dei Ministri lo stava discutendo. E' stato approvato, adesso è in fase di conversione, inizia il percorso in Parlamento perché possa essere convertito. Ci sono molti miliardi che andranno a finanziare nei prossimi anni quella che è l'emergenza abitativa. Un decreto legge, il 66, che potrebbe dare delle ottime soddisfazioni al Comune di Vercelli, tenendo presente che è qui presente l'architetto Patriarca, anche lei super attenta perché ci saranno soltanto 30 giorni per presentare l'istanza al commissario che verrà nominato per la riqualificazione di quello che è l'edilizia residenziale pubblica della città di Vercelli.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Do la parola all'Assessore Pasquino per quanto concerne la delega sul patrimonio. Prego, Assessore.

ASSESSORE PASQUINO

Grazie, Presidente. Partirei da quello che è appunto il partenariato pubblico privato per quanto riguarda gli edifici di proprietà comunale, edifici ERP, edifici di edilizia residenziale pubblica. È un percorso che è iniziato quasi un anno fa, quindi provo a fare una breve sintesi di tutto quello che è avvenuto e che ci porta oggi a essere qui. A questo punto l'amministrazione comunale intende realizzare per il tramite di una società in possesso della qualifica di Energy Service Company, le cosiddette ESCO, il progetto di investimento avente come oggetto gli interventi di isolamento termico, sostituzione degli impianti e installazione di tecnologie ad alta efficienza per l'eliminazione dei combustibili fossili alla luce degli interventi previsti dall'ERP di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale del 22 maggio del 2025 e l'efficientamento energetico ERP sui 9 immobili di proprietà del Comune che sono localizzati in diverse località del nostro territorio. Più precisamente sono 9 edifici, uno in via Pistoia numero 12, 14, 16 civici, l'altro sempre in via Pistoia, i numeri 11, 13, i civici. Via Fulvio Testi, il numero 46, 48, i numeri civici. Via Prati, numero 5. Via Testi, 40, 42, 44. Via Don Lorenzo Rossi, 2, 4, 6, 8, i numeri civici. Via Tracia, 27, 29, 31, 33, numeri civici. Piazza Galilei, numeri civici 5, 6, 7, 8. Via Necco, 14a e 14b sono i numeri civici. Parliamo per un totale di 260 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune. Di questi 260 alloggi, 30 di questi alloggi attualmente sono murati, per cui in questo momento non possiamo riscuotere gli affitti. Questi 30 alloggi saranno riqualificati e rimessi a nuovo e potranno essere messi a disposizione sia per quanto riguarda l'esigenza abitativa sia per la possibilità del Comune di poter avere l'introito per quanto riguarda gli affitti. Tutto questo rientra in quello che è una misura destinata a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso a finanziamenti del 65% per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale

pubblica, con interventi che chiedono un miglioramento dell'efficienza energetica che deve essere superiore o uguale almeno al 30%. La riduzione del fabbisogno energetico per le famiglie è un importante punto che possiamo raggiungere, ma soprattutto è anche un importante punto quello della riduzione delle emissioni di CO2 e la valorizzazione anche patrimoniale a fronte della maggiore durabilità degli edifici che sono stati individuati. La società Acinque Innovazione S.r.l. ha presentato all'amministrazione comunale una proposta di partenariato pubblico privato ai sensi dell'articolo 193 e 200 del Decreto Legge 36/2023, avente ad oggetto l'efficientamento energetico e funzionale dei sistemi edifici barra impianti di proprietà in uso al Comune di Vercelli, avviando la raccolta di documenti e informazioni utili alla redazione del progetto di EPC per Vercelli. È la ESCO di proprietà di Acinque S.p.A., questa ESCO è una ESCO che ha un capitale sociale che per il 42% è posseduto da A2A che è praticamente il braccio operativo di questa ESCO. E poi il restante, le restanti quote sono in mano a delle amministrazioni pubbliche, cioè il Comune di Monza, il Comune di Como, Comune di Sondrio, il Comune di Varese. Pertanto è una ESCO anche un po' particolare, nel senso che non è una ESCO privata, ma è una ESCO che ha nelle sue corde quelle che possono essere le sensibilità anche di un'amministrazione pubblica. Il procedimento atteso nell'individuazione dell'operatore economico attraverso il partenariato pubblico-privato è quanto stiamo andando ad applicare. A seguito della proposta che è stata fatta appunto dalla società Acinque, abbiamo fatto una delibera di giunta che ha dichiarato di pubblica utilità questa proposta. In seguito c'è stata una pubblicazione di questo progetto per 60 giorni durante il quale altri soggetti potevano partecipare. Ora siamo nella fase, diciamo, con il piano esecutivo e alla pubblicazione di una nuova gara che darà la possibilità anche qui a chiunque di poter partecipare al fine di individuare alla fine quello che sarà il proponente che si aggiudicherà questo partenariato pubblico-privato e che verrà messo in atto attraverso poi quello che sono le richieste pubblicate sul sito del GSE al fine di poter ottenere i

finanziamenti. Questo è in linea di massima quello che prevede il partenariato pubblico privato. In questa variazione di bilancio, come diceva appunto l'assessore Simion, c'è anche il discorso legato all'efficientamento dell'edificio della Polizia Municipale. È importante vedere anche tutti questi interventi sotto un quadro di obiettivi a medio-lungo periodo. Infatti le amministrazioni comunali sono sempre più coinvolte nel raggiungimento di quelli che sono gli obiettivi europei di riduzione della CO2 entro il 2030, soprattutto per quanto riguarda gli edifici pubblici comunali. Non sempre si tratta di obblighi diretti, al singolo comune, ma esistono poi dei target europei e nazionali che poi vengono tradotti in piani, obblighi per la pubblica amministrazione. In particolare, la nuova direttiva europea per le case green e la direttiva sull'efficienza energetica, prevedono la riqualificazione energetica progressiva degli edifici pubblici meno efficienti, la riduzione dei consumi energetici, la diminuzione delle emissioni climalteranti e l'aumento dell'uso di energie rinnovabili sugli immobili pubblici. Tra i punti principali ci sono i nuovi edifici pubblici, dovranno essere emissioni zero a partire già dal 2028, e la pubblica amministrazione deve ridurre annualmente i consumi energetici e rinnovare circa il 3% della superficie degli edifici pubblici climatizzati. Tutto questo avviene da parte dell'amministrazione comunale attraverso l'efficientamento di scuole, attraverso la comunità energetica, attraverso la sostituzione di quelle che sono le caldaie, gli impianti di riscaldamento e condizionamento. Abbiamo, avviato a luglio del 2025 una convenzione CONSIP che prevede l'investimento complessivo per l'efficientamento energetico pari a 1.297.397 euro, proprio nell'edificio della Polizia Comunale abbiamo sostituito la caldaia, è stato uno dei primi 4 sui quali siamo— edifici sui quali siamo intervenuti, e adesso stiamo intervenendo anche per quanto riguarda la climatizzazione. Tutti questi obiettivi sono collegati a dei finanziamenti che sono quello del PNRR, il conto termico, i fondi regionali, certificati bianchi e i programmi FESR europei. Questo è per dare un quadro generale, non solo per quanto riguarda, diciamo, nell'immediato, ma anche nel futuro. Tutti questi interventi

ci permetteranno di raggiungere dei target che sono degli obiettivi che la Comunità Europea ha già fissato e che diverranno poi obbligatori. Questo ci permetterà di arrivare alla data del 2030 a essere già in target con quelli che sono gli obiettivi e non dover pagare delle penali. Resto a disposizione se ci sono ulteriori richieste di chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Dichiaro aperta la discussione, invito i consiglieri a prenotarsi per gli interventi. Vi sono richieste di intervento? Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Beh, intanto diciamo ringrazio gli assessori del loro intervento, che è stato sicuramente molto utile, perché non era facile, diciamo, capire esattamente questa operazione, che è abbastanza complessa sia dal punto di vista tecnico che economico. Quindi sicuramente il loro intervento ha aiutato a capire la, diciamo, la complessa procedura. Però, diciamo, inizio chiedendo qualche ulteriore delucidazione. Quindi, come detto dall'assessore Pasquino, è stata la società Acinque Innovazione ad avanzare questa proposta come succede normalmente nelle procedure di project financing. Esprimo una prima perplessità che credo comunque sia stata sicuramente già valutata. Qui in qualche modo, diciamo, stringeremmo una partnership con A2A tramite questa società che fa parte del gruppo, no? Insomma, non so se sia, diciamo, una strategia più ampia e questa sia una testa di ponte in qualche modo per introdursi in un mercato in cui A2A ad oggi non è presente, perché sappiamo benissimo che il nostro partner nel settore energetico è IREN. Però, ripeto, immagino che questi aspetti siano stati tenuti in considerazione, siano stati valutati, eventualmente se ci potete dire qualcosa di più a riguardo, perché tutta la partita, tra l'altro, dei rapporti con IREN, insomma, è una cosa sicuramente molto complessa che di questi tempi, sconta delle incertezze sul futuro che, ah, non so. Poi dove andranno a finire, come andranno a finire, le partite aperte sono sicuramente diverse. E, diciamo, il gioco complessivo è molto importante, sicuramente molto importante per noi, e

però appunto forse ad oggi non del tutto chiaro. Quindi diciamo non so, ovviamente non ho idea se IREN non fosse interessata, non fosse in grado, non fosse nelle condizioni di avanzare lei una proposta analoga, se c'è questa disponibilità a livello nazionale di risorse che sicuramente meritano di essere sfruttate. E questo mi sembra l'argomento, diciamo, a livello generale più importante, più interessante. Non ho capito bene, però queste sono forse le dinamiche, i misteri dell'amministrazione pubblica italiana, perché GSE gestisce una partita che in realtà, se capisco bene, nel nostro caso si configura come certamente un efficientamento energetico, ma comunque basato sull'utilizzo di gas. Come— no, io ho capito così. Questo è stato, mi sembra, che sia stato detto, perché il nostro contributo, la quota a nostro carico, va sostanzialmente, diciamo, viene erogata nella forma di un pagamento dell'energia. No, ok, quindi non sul costo sul prezzo dell'energia che ci viene fornita per il riscaldamento degli edifici. Va bene, ok, vabbè, quindi che sia GSE o no, a noi, vabbè, sostanzialmente interessa poco. Quindi questo è un quesito, diciamo, di natura accademica che per noi non ha molta importanza. Quindi se l'operazione andasse a buon fine, quindi se la proposta che verrà presentata a GSE dovesse essere approvata, lo sappiamo già che sarà in quei termini lì, cioè che il 65% del costo dell'investimento sarà comunque a carico sostanzialmente dello Stato. O c'è un dubbio, cioè il 65% è il massimo, ma potrebbe invece essere, la quota a carico dello Stato potrebbe essere inferiore? Perché in quel caso, ovviamente, la nostra previsione di investimento non sarebbe, non sarebbe certa.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bagnasco. Prego, Assessore Simion.

ASSESSORE SIMION

Rispondo al primo quesito, perché è curioso, perché lo gestisce il GSE. C'è un tema: la validazione di questi progetti, quindi progetti validati idonei a ottenere il finanziamento, sono target PNRR, perché una parte delle risorse sono PNRR. Quindi con la scadenza del 30

giugno, con l'istruttoria di validazione, quello che viene assegnato fa target per l'Europa, quindi è rendicontabile ai sensi del PNRR. Quindi l'Europa riconosce la validazione come un titolo giuridico valido per ottenere i fondi PNRR. E quindi lo gestisce GSE perché ci aggiunge anche il conto termico per la gestione, legata al miglioramento energetico, credo che su questo tema, visto che è specializzato l'assessore Pasquino, può anche dire qualcosa in merito al miglioramento dell'efficienza energetica del 30%, è l'obiettivo di questo progetto ed è un tema. Quindi il GSE perché collega al legislatore la possibilità vantaggiosa per il Paese Italia di rendicontare le risorse. Per quanto riguarda il finanziamento ammesso, la sovvenzione è al massimo al 65% degli interventi previsti. Il 35% è in capo al soggetto attuatore, che può beneficiare, come ho già detto, di un finanziamento agevolato attraverso banca convenzionata Cassa Depositi e Prestiti. Secondo quesito...

CONSIGLIERE BAGNASCO

Nel momento in cui viene presentato il progetto a GSE, non sappiamo quale sarà la quota di finanziamento. Ah, scusa.

ASSESSORE SIMION

Esatto. Allora, per presentare un progetto affinché possa essere validato, il partenariato pubblico-privato necessita, perché così è disciplinato dal codice degli appalti, di un piano economico finanziario. Un piano economico finanziario che deve essere in grado di dimostrare l'equilibrio economico e finanziario per la durata del piano. Loro l'hanno stimato sulla base di numeri che sono allegati alla proposta che verrà candidata. Che potrebbero ottenere come limite massimo il 65% dell'importo previsto, un investimento che abbiamo detto è di 10.992.000 euro. Nel piano economico finanziario, nel conto economico, sono considerati, come ho detto, i ricavi della gestione caratteristica, posso anche darvi il dettaglio, che sono pari a 9.544.000 con le condizioni di oggi. Poi dopo faccio la considerazione se dovesse cambiare qualcosa nel frattempo. 9.544.000 perché loro avranno se ci sarà l'esito

favorevole del finanziamento, una concessione che gli consente di remunerare il capitale di rischio ed avere un margine a loro vantaggio, che da questo piano economico finanziario alla fine del periodo, cioè tra 21 anni, sarà pari a 3.874.000. Quali sono i ricavi della gestione caratteristica? Quelli legati alla, come dicevo, concessione di energia agli utenti di questi 260 alloggi. E sono ricavi per energia per 1519, ricavi di manutenzione per 495, ricavi per lavori specifici di 1578 e ricavi per efficientamento energetico per 5.951.000. Il totale dei ricavi è pari a 9.544.000. Tra i costi operativi, che sono pari a 1.725.000, c'è ovviamente il costo per l'acquisto di gas naturale, le accise sul gas, il costo di energia elettrica, le accise sull'energia elettrica, i costi di manutenzione, i costi generali amministrativi. Arriviamo a un risultato della gestione caratteristica riconoscibile anche come margine operativo lordo di 7.819.000, a cui bisogna sottrarre gli ammortamenti, cioè gli ammortamenti per l'investimento che si andrà a fare, che è pari a 10.992.000 €. Qual è il vantaggio? Che questo investimento è in gran parte finanziato da che cosa? Dai contributi, PNRR per 539 e per il conto termico per 3 e 429. Quindi diventa più piccolino in realtà il costo da ammortizzare. Quello è il valore aggiunto di questa proposta, perché se non ci fosse un finanziamento a fondo perduto il piano economico finanziario dovrebbe avere un altro equilibrio. Arrivo alla risposta. Il piano economico finanziario— ma in tutti i contratti è previsto l'inserimento di questa clausola perché è uno standard del PPP. Gli operatori non possono in modo discrezionale redigere un contratto con degli aspetti variabili, hanno uno standard, ci sono delle clausole che devono essere definite. Tanto è vero che sono definite— devo soltanto trovare il foglietto— riguarda l'equilibrio economico-finanziario del PEF, che in questo caso è garantito come viene presentato e il riequilibrio economico-finanziario, nel caso in cui cambiassero le condizioni— perché giustamente il consigliere Bagnasco dice: ma se non viene riconosciuto il 65%, ma per esempio venisse riconosciuto soltanto il 50% da parte di PNRR o GSE, è chiaro che i costi di ammortamento variano. E quindi si deve rimodulare il PEF per garantire la remunerazione

del rischio e del capitale di debito. Tanto è vero che nel contratto è inserita questa clausola: le parti procederanno alla revisione del piano economico finanziario mediante la stipulazione di un atto aggiuntivo qualora fosse riscontrata, sulla base di circostanze oggettive rilevate in contraddittorio tra le parti, un'alterazione dell'equilibrio economico-finanziario causata da uno o più eventi non indirettamente imputabili all'operatore economico. Quindi, per esempio, l'idea che il contributo sia inferiore.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Finocchi. Ah, beh, vuol fare un'ulteriore domanda, mi sembra di capire. Prego. All'assessore Pasquino?

CONSIGLIERE BAGNASCO

No, adesso, adesso, ah, no, un altro aspetto che credo possa essere di interesse nel piano, diciamo, dei lavori, no?, quindi per venire invece dall'aspetto, diciamo, finanziario a quello operativo, c'è una previsione di durata e quindi di termine dei lavori per raggiungere quei... io preferirei il verde, però viene fuori il rosso, non so perché. No, è chiaro, no?

PRESIDENTE

Prego, Assessore Pasquino.

ASSESSORE PASQUINO

Allora, parto dall'ultima domanda che è la più semplice. I lavori devono essere ultimati entro la fine del 2028, tant'è vero che per esempio il primo anno non è previsto il canone per quelli che sono gli appartamenti che sono attualmente murati, perché nel primo anno li metteranno a posto, e dopodiché nel momento in cui si potrà percepire un affitto rientrano poi nel canone. Questo per quanto riguarda gli interventi. Faccio, rispondo un po' ad una, poi casomai ne fate altre. ASM, ASM... ma se facciamo così ping pong non andiamo più avanti. Allora non finisco, poi vi farò, rispondo a tutto, non è un problema. Per quanto riguarda ASM e IREN, allora, IREN mi risulta che abbia una ESCO che dovrebbe essere IREN Smart Solutions. Per

quanto riguarda i rapporti tra amministrazione comunale e IREN, ci sono ottimi rapporti, dialoghiamo quotidianamente. Per quanto riguarda il procedimento del partenariato pubblico-privato, è previsto che nel momento in cui un soggetto fa una proposta e l'amministrazione ritiene che sia d'interesse pubblico, venga fatta una pubblicazione che dura 60 giorni. In quei 60 giorni chiunque può andare a vedere quello— non è il piano esecutivo, diciamo, definitivo, ma c'è tutto il piano che a sua volta è già stato tra l'altro asseverato da una banca. E in questi 60 giorni c'è la possibilità di poter partecipare a questo partenariato pubblico-privato, va detto che nel caso in cui ci sia un proponente e alla fine dei 60 giorni questo proponente rimane solamente lui, è chiaro che non ci sono, diciamo, particolarità per il fatto che essendo lui l'unico ci sarà poi la pubblicazione della seconda gara, che è quella che dobbiamo fare adesso, ma di fatto non cambia nulla. Se invece nel frattempo ci fosse un altro proponente sia nella fase di 60 giorni o sia nella fase di gara questo secondo proponente, per esempio, se sono due i proponenti, c'è una commissione che farà una valutazione e che farà una valutazione dal punto di vista economico oppure anche di offerte migliorative, che valuterà quale delle due proposte sia la proposta migliore. In questo caso il soggetto che ha fatto la proposta e che ha sostenuto delle spese per la progettazione. Nel caso in cui ci fosse l'assegnazione a un soggetto che non è il primo proponente, questo soggetto che si aggiudica dovrà riconoscere quelle che sono le spese di progettazione. Spese di progettazione che sono il 2,5% del valore. In questo caso qui, Acinque avrebbe potuto chiedere 250.000 euro. Acinque ha fatto una dichiarazione dove ha detto: noi per la progettazione abbiamo speso 100.000. E quindi nel caso in cui in cui arrivasse qualcun altro che si aggiudica, deve riconoscerci solamente la spesa di 100.000, perché questa è la spesa che noi abbiamo sostenuto. Adesso, in questa seconda fase, che è la gara, diciamo, vera e propria, dove c'è tutta la documentazione completa, chiunque anche in questa fase qui, nei prossimi giorni, potrà partecipare. In questo caso qui non deve neanche fare il progetto, è sufficiente andare a

cambiare quelli che sono i numeri economici o fare delle proposte migliorative, e poi la Commissione lo potrà fare. Per cui, sia prima che ancora domani, se il Gruppo IREN vuole partecipare a questo partenariato pubblico-privato, lo può fare benissimo. Su questo non ci sono esclusioni di nessun tipo. Per quanto riguarda il GSE, è una società pubblica nazionale, e gestisce praticamente quasi tutto quello che riguarda gli incentivi per gli efficientamenti energetici, in particolare il Conto 3.0, che prevede investimenti a fondo perduto fino al 65% per quanto riguarda i privati. Va detto che in questo caso qui il rischio di impresa, nel caso in cui dovesse succedere qualche cosa, è a carico della ESCO, quindi non è sicuramente a carico dell'amministrazione. Amministrazione che mi sento di dire serenamente tutelata in quanto quello che è il piano economico finanziario è stato asseverato con una lettera di asseverazione rilasciata nel mese di ottobre da Biverbanca S.p.A. Quindi anche dal punto di vista economico mi sento molto sicuro e tranquillo. Se volessimo fare un discorso legato a quelli che possono essere eventi catastrofici e quant'altro, è chiaro che è un po' come dire, io non voglio uscire qua dal Consiglio Comunale questa sera perché penso che una macchina mi può investire, ma siccome poi dopo so che ci sono attraversamenti pedonali, semafori e quant'altro, mi sento garantito che posso uscire tranquillamente, posso andare a casa e non essere investito. E anche su questo punto di vista direi che il piano economico e la separazione della banca ci permette di essere in qualche maniera garantiti su quello che è l'operazione finanziaria.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere, mi sembra che abbia risposto...

CONSIGLIERE BAGNASCO

Cosa succede se non si rispettano i tempi previsti di fine 2028?

ASSESSORE PASQUINO

Succede esattamente quello che le ho appena detto. I rischi di impresa sono a carico della ESCO, punto. Non sono a carico del Comune, quindi vuol dire che...

CONSIGLIERE BAGNASCO

A rischio finanziamento statale, immagino.

ASSESSORE PASQUINO

Verrebbe a rischio finanziamento statale per l'ESCO, la quale dovrà a sue spese coprire quel rischio.

PRESIDENTE

Grazie. Prego, Consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Forse ce la faccio, forse. Il partenariato pubblico-privato, caro Assessore Simion, non è ancora una cosa, come è stato scritto nell'ultimo Codice dei Contratti, particolarmente digerita da molte amministrazioni. È una delle prospettive però di gestione delle amministrazioni pubbliche. Da questo punto di vista, stando a ciò che ci viene chiesto oggi, l'amministrazione ci chiede di poter iscrivere e di poter allineare il piano triennale a questa iniziativa che intende assumere dopo un'offerta che è stata presentata da una primaria azienda di sponda lombarda, cosa di cui sono contento perché ovviamente voi sapete che non condivido lo stesso affetto per IREN del consigliere Bagnasco. E anzi ritengo che l'apertura verso la sponda lombarda e verso le iniziative che sono state fatte in Lombardia sotto il profilo del partenariato pubblico-privato ci possa dare una prospettiva diversa di ragionare, perché sempre più coi bilanci, finita la sbronza del PNRR, noi avremo necessità di interfacciarci con dei soci privati per poter fare delle opere. E quindi questo è il primo passaggio. Il secondo passaggio è— l'assessore Pasquino adesso disegnava un percorso che è il percorso dell'amministrazione, che prevederà poi la concorrenza e quant'altro. Il diavolo sta in alcuni dettagli, ovviamente il contratto che poi si andrà a sottoscrivere è un contratto che dovrà

essere valutato con grande attenzione. Ma da questo punto di vista vedo un avvocato con grandi capacità dall'altra parte dei banchi, e quindi non credo che ci saranno problemi per andare a sottoscrivere, a giudicare un contratto. Ce ne sono anche altri seduti all'interno dei banchi della maggioranza, e quindi io credo che il problema non sia questa cosa qua. Certamente è una prospettiva che apre un orizzonte ma che soprattutto darebbe la possibilità al Comune di poter mettere all'onore del mondo tutta una serie di abitazioni di edilizia residenziale pubblica che altrimenti sarebbe difficile recuperare, passata la sbronza del PNRR. E anche la partita dell'efficientamento energetico è una partita molto importante. Per questo motivo io devo dire sono favorevole a questo tipo di intervento. Intanto perché apre prospettive interessanti. In seconda partita perché ci fa, come dicevo prima, approcciare su sponda lombarda dove si ragiona in maniera diversa. In terzo perché finalmente dà dignità a un patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune che ha bisogno necessariamente di essere messo all'onore del mondo. Non ho capito bene il numero delle case che attualmente sono murate, mi sono detto in commissione forse una trentina. Forse il solo recupero di 30 alloggi da poter assegnare a persone che ne hanno bisogno, a mio avviso, è una cosa lodevole. Parlavamo della partita delle case di Via Egitto, dove abbiamo perso su 80 alloggi 20 alloggi, perché originariamente dovevano essere 80. Con le palazzine. Questo ha evidentemente la capacità di darci una valvola di sfogo importante rispetto delle esigenze che ci sono nella nostra città. Ripeto, oggi cosa ci viene chiesto? Ci viene chiesto: cari consiglieri, noi abbiamo, dobbiamo iscrivere questa cosa qua a bilancio. È un'iniziativa che è giusto intraprendere per la città di Vercelli o no? Onestamente io ritengo, dai banchi dell'opposizione, che questa sia un'iniziativa che è giusto intraprendere. È un rischio che è giusto intraprendere, ed è una possibilità che l'amministrazione non si deve negare rispetto al fatto di poter dare delle case a della gente che ne ha bisogno. Questo lo ritengo indipendentemente dal colore dell'amministrazione e dalle, diciamo così, dalle idee di

ciascuno dei componenti di questa amministrazione. Ritengo che l'iniziativa sia un'iniziativa da percorrere.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Vi sono altre richieste di intervento? Non vi sono altre richieste intervento, dunque dichiaro chiusa la discussione. Ok, pertanto fa dichiarazione di voto o vuole... ah, ok, va bene, va bene, va bene. Dichiaro chiusa la discussione, passiamo alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Consigliere Locarni.

CONSIGLIERE LOCARNI

Grazie presidente. No, semplicemente sembrava una battuta ma è vero, ma soprattutto volevo porre l'attenzione su due cose. Diciamo il percorso che questa amministrazione riesce a portare avanti riuscendo ad adeguarsi a quello che è la prospettiva futura. E non è banale, non è banale, perché come ha detto giustamente anche il consigliere Finocchi, un futuro non sarà più roseo come è stato in passato. E quindi bisogna adeguarsi in maniera positiva e propositiva. Il partenariato pubblico-privato è positivo, lo vedo in maniera positiva. E poi c'è anche una questione che sembrerebbe di secondo piano, ma che ha richiamato bene nella sua domanda il consigliere collega Bagnasco, e che l'assessore Pasquino ha ben evidenziato, la questione— se mai fosse che qualcosa va storto, questa amministrazione rimane con le spalle ben coperte perché subentra chi ha fatto l'investimento. E questo non è una cosa di poco conto in un'amministrazione. Capiamoci bene tutti, per un'amministrazione è facile deliberare, dire sì, dire no, dire forse, astenersi. Ma propendere per un percorso ben delineato, quello del partenariato pubblico-privato, che mette al sicuro l'amministrazione sotto il punto di vista dei rischi, è fondamentale. È fondamentale perché ci permette un efficientamento energetico, ci permette di investire con un privato in sociale, e non è una cosa banale neanche questa. E proprio per questo motivo voterò a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego consigliere Malinverni.

CONSIGLIERE MALINVERNI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. No, devo dire che ringraziamo i nostri assessori che hanno comunque fatto un bel lavoro, anche i tecnici, perché in effetti con questa delibera che assumiamo oggi, io credo, diamo la conferma per la sistemazione del comando dei vigili urbani che necessita effettivamente di un sistema di climatizzazione e coibentazione perché in effetti la temperatura all'interno dei locali è eccessiva in estate. Anche lavorarci e viverci non è neanche salutare. Ed è un inizio della sistemazione dei comunque degli edifici comunali. E cominciamo bene dai vigili urbani. Per quanto riguarda i lavori per questi alloggi, che sono i 260 alloggi, se ho ben capito, di cui 30 sono quelli che recupereremo, ben vengono queste iniziative che sono molto utili per Vercelli, in più con un rischio minimo da parte nostra. Ovvio che c'è sempre un rischio di impresa, ma c'è in tutte le situazioni. Quindi è un bel lavoro, speriamo bene, speriamo di riuscire ad avere finanziamento perché c'è una graduatoria, quindi bisogna vedere se riusciamo a entrare. Se entriamo e portiamo a casa un bel risultato e che Vercelli quantomeno avrà una buona parte di questi alloggi sistemati quindi il voto nostro di Fratelli d'Italia è sicuramente favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI

Credo di averlo già preannunciato nell'intervento precedente. Ci viene chiesto un aggiornamento del piano triennale dei lavori pubblici per due punti. Uno è la coibentazione e la climatizzazione della sede della Polizia Municipale, che mi dicono essere indecorosa durante il periodo estivo, e che io credo non si possa lavorare, insomma, in una condizione decorosa con determinati tipi di temperature. E su questa cosa qui evidentemente non si può essere contrari. I fondi peraltro erano già stati stanziati e quindi vengono riproposti e io mi

auguro che questa volta si riesca a fare l'operazione e riuscire a climatizzare. L'altro passaggio è, io credo che sia il caso di iscrivere questi fondi a bilancio per tentare questo partenariato pubblico-privato, penso che sia una strada corretta, Invito l'amministrazione a perseguirlo con grande attenzione. Sono un grande rompiscatole e quindi mi andrò evidentemente a leggere tutta la documentazione che l'amministrazione e la ESCO produrranno, anche per capire bene come funzionano queste cose che non hanno fino ad ora trovato, diciamo così, un terreno fertile nell'amministrazione comunale di Vercelli. E quindi preannuncio su questa partita qua il mio voto positivo, che è evidentemente— lo premetto, come altre volte mi sono astenuto dicendo che era un'astensione positiva— l'adeguamento del triennale è uno degli atti collegati al bilancio. Questa cosa qui non implica evidentemente un mio passaggio con la maggioranza né altro, lo premetto, è semplicemente che non si può non votare cose che vengono fatte a favore della città e che vengono fatte in maniera positiva. E quindi io ritengo che questa cosa qua sia da perseguire, non solo per questa partita, ma credo che sia una strada da aprire anche per il futuro, su cui, come posso dire, il nuovo codice dei lavori pubblici ci insegna. E tra l'altro sono andato a vedermi anche un'altra cosa, perché questa Acinque, questa società ha fatto ottimi lavori nell'area del Varesotto e quant'altro, ed è una società che ha in questo momento in consiglio di amministrazione una maggioranza, di quote rosa, e quindi di donne che siedono in consiglio di amministrazione. E siccome anche questa è una fiducia che ho, come posso dire, anche solo vedendo mia moglie che è più intelligente di me, quindi credo che questa cosa qua sia una cosa positiva.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Bagnasco.

CONSIGLIERE BAGNASCO

Ma diciamo, alla fine, anche di questo, chiamiamolo forse non dibattito, ma insomma di questo scambio di informazioni, noi crediamo che, diciamo, l'obiettivo perseguito sia

assolutamente condivisibile, perché certamente, una riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica è una cosa che va a beneficio di tutti, dell'amministrazione comunale, diciamo, dell'istituzione comunale e degli inquilini che vivono in questi, in questi alloggi. Oltre che ovviamente, diciamo, nel momento in cui c'è un ridotto consumo di combustibili fossili, anche un beneficio per l'ambiente. Quindi diciamo, complessivamente, certamente non possiamo che augurarci che le cose vadano in porto nel migliore dei modi. Quindi che il finanziamento sia il massimo possibile, che i tempi di esecuzione dei lavori vengano rispettati, perché altrimenti qualche problema probabilmente ci sarebbe. Al di là del fatto che in linea di principio, diciamo, il rischio se lo assume soprattutto il partner privato, però sappiamo come vanno queste cose, quindi sicuramente poi rischieremo di andare incontro a un contenzioso di cui non si sa mai poi la durata, le conclusioni. Quindi auguriamoci che non sia così per il bene, per il bene di tutti, anche se effettivamente purtroppo sappiamo quanto i lavori pubblici in contesti così difficili, rischiano di scontare poi dei ritardi imprevisti. Quindi speriamo che non succedano. Purtroppo ci sono esperienze passate che sono andate a finire male, quindi speriamo che in questo caso invece vada tutto bene. Quindi da parte nostra l'augurio è che nell'interesse di tutti le cose procedano in questo senso. Vedremo se, io, diciamo, non è che abbia un amore particolare per IREN, però, diciamo, essendo il nostro partner storico, credo che sarebbe, sarebbe logico, sarebbe logico che questo, diciamo, rapporto continuasse anche in altre occasioni diciamo di una certa importanza, com'è questa partita. Vedremo se decideranno o meno di partecipare in questa seconda fase, e questo potrà essere uno dei tanti elementi poi di quello che sarà il futuro del rapporto tra il Comune di Vercelli e IREN. Quindi, detto questo, noi prendiamo atto e diciamo, vogliamo dare attraverso la nostra astensione un, come dire, un augurio appunto che tutto vada in porto nel migliore dei modi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, consigliere. Prego, consigliere Pizzimenti.

CONSIGLIERE PIZZIMENTI

Grazie, presidente. Buonasera a tutti. Allora, ben venga questo genere di interventi che mostrano un'attenzione a determinate criticità che come amministrazione portiamo avanti. Ringraziamo per il lavoro eseguito dagli uffici e dagli assessori competenti e per questo motivo Forza Italia voterà a favore della delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Non vi sono altre richieste di dichiarazione di voto, dunque passiamo alla votazione della delibera. I favorevoli sono 22, gli astenuti 2. I 2 consiglieri astenuti sono il consigliere Bagnasco e Campisi. Visto l'esito della votazione, il Consiglio delibera di approvare la delibera. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di procedere alla sottoscrizione degli atti. Immediata eseguibilità. I voti favorevoli sono 24, nessun contrario, nessun astenuto. Proclamo l'esito favorevole e dichiaro la delibera immediatamente eseguibile. Essendo l'unico punto in trattazione iscritto all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta. Grazie.